



CITTA' DI TORINO

VICE DIREZIONE GENERALE INGEGNERIA –  
DIREZIONE SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA PUBBLICA  
SERVIZIO EDILIZIA SPORTIVA

Lavoro : **M.S. E MESSA A NORMA NEGLI IMPIANTI NATATORI  
PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I.**

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA  
PISCINA COLLETTA**

Torino, 05/12/2013



Il Dirigente

Ing. Giancarlo Revelchione

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITA' REGOLATA  
DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO  
(Decreto 4.5.1998 - All. I - Parte B)**

**RELAZIONE TECNICA – “PISCINA COLLETTA”**

La relazione tecnica è redatta a dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

**DISPOSIZIONE ANTINCENDIO: DECRETO 18 MARZO 1996**

Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

**DISPOSIZIONI ANTINCENDIO COLLEGATE**

D.M. 19.8.1996	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali
Circ. M.I. n.9 (18.6.1997)	Chiarimenti sull'art. 12 DM 18.3.1996
Circ. M.I. n.21 (18.12.1997)	Utilizzo occasionale di impianti sportivi al chiuso per spettacoli musicali dal vivo
Circ. M.I. P714/4101 (25.7.2000)	Trasmissione dei quesiti esaminati dal CTS per la prevenzione incendi
D.M. 6.3.2001	Modifiche ed integrazioni al DM 6.3.2001
Circ M.I. P741/4101 (7.6.2001)	Trasmissione per via informatica di chiarimenti inerenti l'attività di prevenzione incendi
D.M. 6.6.2005	Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi
D.M. 1.9.2006	Proroga del termine contenuto all'articolo 15, comma 1, del decreto del Ministro dell'interno 6 giugno 2005, riguardante «Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi».

**PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i provvedimenti che si intendono attuare al fine di adeguare l'impianto sportivo "Piscina Colletta" sito in Torino Via Ernesto Ragazzoni n.5/7 di proprietà del Comune di Torino alle norme di cui al D.M. 18/03/96 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi". In particolare l'adeguamento riguarda le disposizioni indicate nei sottotitoli articoli.

- Art. 1 Campo di applicazione
- Art. 2 Definizioni
- Art. 3 Procedura per la costruzione o modificazioni di impianti sportivi
- Art. 4 Ubicazione
- Art. 5 Area di servizio annessa all'impianto
- Art. 6 Spazi riservati agli spettatori e all'attività sportiva
- Art. 8 Sistemi di vie d'uscita
- Art. 10 Servizi di supporto
- Art. 11 Spogliatoi
- Art. 12 Manifestazioni occasionali
- Art. 14 Area Piscine
- Art. 15 Strutture, Finiture e Arredi
- Art. 16 Depositi
- Art. 17 Impianti tecnologici
- Art. 19 Gestione della sicurezza
- Art. 20 Gestione della sicurezza
- Art. 21 Norme transitorie
- Art. 22 Deroghe
- Art. 23 Disposizioni Finali

## DESCRIZIONE GENERALE

Trattasi di impianto sportivo esistente sito in Torino, Via Ernesto Ragazzoni n. 5/7 ove trovano sede una piscina coperta, un piscina scoperta ed una palestra con una presenza contemporanea per le tre aree di al massimo 885 utenti fra spettatori, praticanti e addetti ove vengono svolte attività fra quelle approvate dal C.O.N.I. ed indicate all'art. 6 del D.M. 18/03/96.

E' da precisare che l'impianto prevalentemente viene utilizzato per attività di avviamento allo sport e non per l'effettuazione di gare sportive.

L'edificio si sviluppa su tre livelli, di cui:

- Uno interrato della piscina, ove si trovano gli impianti tecnici ( cabina enel, locale trattamento aria, locale filtri, intercapedine della vasca della piscina con impianto di depurazione, ripostigli ecc...);
- Un piano terreno in cui risultano ubicati la palestra, la piscina , gli spogliatoi ed i bagni a servizio rispettivamente di palestra e piscina;
- Un piano primo, destinato a servizi per il pubblico, alla tribuna, all'alloggio del custode ed ai locali a servizio degli addetti dell'impianto.
- L'impianto consta anche di zona esterna con piscina scoperta servita da docce esterne e da chiosco bar aperto durante la stagione estiva; Si precisa che la piscina esterna consta di copertura mobile che consente di coprire la vasca per l'utilizzo invernale.

La capienza di tutto l'impianto fra praticanti, addetti e spettatori è di 490 persone. Nello specifico:

Piscina interna	→ 162 praticanti + 10 addetti	= 172
Piscina esterna	→ 397 praticanti + 3 addetti	= 403
Palestra	→ 50 praticanti + 3 addetti	= 53
Spettatori piscina seduti	→ 196 posti a sedere	= 196
Spettatori piscina in piedi	→ 55 posti in piedi	= 55
Spettatori piscina disabili	→ 6 posti disabili	= 6

Tutto l'impianto → 612 praticanti + 16 addetti + 257 spettatori piscina = 885

L'impianto sportivo esistente ricade nell'attività individuata al Punto 65.2.C del D.P.R. 01.08.2011, n. 151: *"Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m<sup>2</sup>."*

A questa si aggiunge l'attività N. 74: *"Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW"*

Per la centrale termica asservita all'impianto sportivo è disponibile il CPI rilasciato dai Vigili del Fuoco di Torino in data 18/05/2009 e pertanto l'attività è essente da ulteriori valutazioni.

## 1. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'impianto sportivo è esistente ed è prevista la presenza di 257 spettatori.

## 2. DEFINIZIONI

Si fa riferimento ai termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi e tolleranze dimensionali previsti dal DM 30.11.1983 ed alle ulteriori definizioni riportate nel DM 18.3.1996.

### 3. PROCEDURA PER LA COSTRUZIONE O MODIFICAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI

Si tratta di impianto sportivo esistente e pertanto qualora l'impianto dovesse essere soggetto alla variazione delle caratteristiche distributive e funzionali, o in caso di sinistri che interessino le strutture e/o gli impianti, le procedure che dovranno essere applicate saranno le stesse utilizzate per la costruzione di nuovi impianti. Inoltre su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza, e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, sarà prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al Comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

### 4. UBICAZIONE

L'ubicazione dell'impianto sportivo sarà tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'area per la realizzazione dell'impianto, sarà scelta in modo tale che la zona esterna garantisca, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento del pubblico.

I parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici saranno situati in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso.

L'impianto sportivo è provvisto di un luogo da cui sia possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente sarà facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso. L'impianto sportivo è ubicato al chiuso. E' costituito da un edificio isolato di due piani fuori terra destinato esclusivamente ad attività sportiva, ove trova posto anche l'alloggio del custode. La separazione fra attività sportiva e l'alloggio del custode è realizzata con strutture resistenti al fuoco REI 90. Il piano interrato consta di una serie di locali tecnici quali: locale trattamento aria, impianto di depurazione, locale ex centrale termica.

Dal piano interrato è possibile accedere all'interno delle due intercapedini che si sviluppano attorno alla vasca della piscina interna e di quella esterna dove sono distribuite le tubazioni di alimentazione.

L'accesso all'area dove sorgono i locali avverrà direttamente dalla viabilità comunale.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area avranno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 asse anteriore e 12 asse posteriore; passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dell'impianto, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

Saranno in ogni caso adottate misure atte a consentire l'operatività dei soccorsi.

### 5. AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto, avendo una capienza inferiore alle 2000 unità, non è obbligato ad avere un'area di servizio come da prescrizione del DM 18/03/96, tuttavia consta di un'area di pertinenza al complesso sportivo costituita da spazi scoperti delimitati in modo da risultare liberi da ostacoli al deflusso. Tali spazi sono in piano e di superficie tale da garantire una densità di affollamento di 2 persone al m<sup>2</sup>.

### 6. SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA

#### 6.1 SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI

- Piscina interna

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è individuato dalle sedute esistenti nella tribuna della zona piscina; il numero dei posti a sedere è dato dal numero totale degli elementi di seduta. Il numero dei seggiolini presenti è pari a 196. Vi è anche una superficie destinata a posti in piedi pari a 15,8 mq circa. Il numero dei posti in piedi si calcola in ragione di 35 spettatori ogni 10 mq di superficie all'uopo destinata e pertanto il numero di spettatori in piedi è pari a 55. Inoltre è stata destinata una zona riservata agli spettatori disabili come segnalato nell'allegata planimetria con numero di postazioni massimo pari a 6.

Per la determinazione della capienza non si è tenuto conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che dovranno essere mantenuti liberi durante la manifestazioni.

**L'affollamento complessivo del pubblico sulla tribuna della piscina è pertanto pari a 257 persone. L'affollamento massimo nella zona riservata agli spettatori disabili è pari a 6.**

I percorsi di smistamento hanno un larghezza non inferiore a 1,20mt, e servono non più di 20 per fila e per parte. I gradoni per i posti a sedere hanno una pedata non inferiore a 0,60 mt, inoltre il rapporto tra pedata e alzata dei gradoni è superiore a 1,2. I gradini delle scale sono a pianta rettangolare con alzata non superiore a 25 cm e pedata non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata è superiore a 1,2.

- Piscina esterna  
Non sono state rilevate aree destinate alla presenza di spettatori. L'area circostante la piscina è esclusivamente destinata ai praticanti.
- Palestra  
Non sono state rilevate aree destinate alla presenza di spettatori.

## 6.2 SPAZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVA

Lo spazio di attività sportiva è costituito da una piscina e dalla palestra la cui capienza sarà pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive svolte ed è stata valutata, ai sensi dell'art. 7.14 delle NORME C.O.N.I PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (appr. G.E. del C.O.N.I. con delib. n. 851 del 15/07/1999), nel modo seguente:

- zona vasca: i praticanti in relazione alla superficie dello specchio d'acqua pari a 325 mq ed ai parametri di cui all'art. 14 del D.M. 18/03/96, non possono superare le 162 unità;
- zona palestra: la capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti previsti in funzione delle attività sportive svolte ed è individuata in n. 50 persone massimo
- zona servizi annessi all'impianto: gli addetti destinati ai servizi, sono stimabili in 13 unità

### TOTALE AFFOLLAMENTO ATTIVITA' SPORTIVA : 193 persone

Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori.

Lo spazio riservato agli spettatori sarà delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva.

Numero di praticanti sportivi piscina interna	162	n.
Numero di praticanti sportivi piscina esterna	400	n.
Numero di praticanti sportivi palestra	50	n.
Numero di addetti piscina interna	10	n.
Numero di addetti piscina esterna	3	n.
Numero di addetti palestra	3	n.

Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto. La capienza, in ogni caso, risulta subordinata al rispetto dei parametri imposti dall'utilizzo degli spogliatoi (anche a rotazione).

## 7. SETTORI

Trattandosi di un impianto al chiuso con capienza inferiore a 4000 unità, l'impianto sportivo non sarà suddiviso in settori.

## 8. SISTEMA DI VIE DI USCITA

### 8.1 ZONA RISERVATA AGLI SPETTATORI

Il sistema di vie di uscita per gli spettatori, è dotato di n. 6 uscite ed è indipendente da quello della zona di attività sportiva. Le vie di uscita e gli spazi calmi per i portatori di handicap sono separati dal resto delle vie di uscita, come evidenziato negli elaborati.

#### Zona piscina:

- n° 2 U.S. nella zona di ingresso pubblico (n. 6 moduli)
- n° 3 U.S. nella zona tribuna (n. 6 moduli) verso terrazzo a cielo libero con scale di sicurezza esterne

TOTALE PISCINA : 12 moduli → CAPACITA' DI DEFLUSSO AMPIAMENTE VERIFICATA

### 8.2 ZONA DI ATTIVITA' SPORTIVA

Il sistema di vie di uscita e le uscite della zona di attività sportiva hanno caratteristiche analoghe a quella zona riservata agli spettatori e sono così suddivise:

#### Zona piscina interna:

- n. 2 U.S. (n. 6 moduli) nella zona vasca;
- n. 2 U.S. (n. 4 moduli) nella zona di ingresso di fronte l'infermeria;
- n. 1 U.S. (n. 2 moduli) nel corridoio che affianca lo spogliatoio femminile;
- n. 1 U.S. (n. 2 moduli) nella zona di ingresso atleti;

TOTALE PISCINA INTERNA: 14 moduli → CAPACITA' DI DEFLUSSO AMPIAMENTE VERIFICATA

#### Zona palestra:

- n. 1 U.S. nella zona di ingresso palestra (n. 2 moduli);
- n. 2 U.S. nella palestra (n. 4 moduli)

TOTALE PALESTRA: 6 moduli → CAPACITA' DI DEFLUSSO AMPIAMENTE VERIFICATA

#### Zona piscina esterna (durante l'utilizzo invernale):

- n. 4 U.S. (n. 8 moduli) nella zona vasca;

TOTALE PISCINA ESTERNA: 8 moduli → CAPACITA' DI DEFLUSSO VERIFICATA

#### Piano interrato:

- n. 1 U.S. (n. 2 moduli) mediante scala che conduce all'esterno dell'impianto
- n. 1 U.S. (n. 1 moduli) mediante scala che conduce all'interno dell'impianto

L'impianto sportivo avrà sempre garantito l'esodo senza ostacoli.

La parte di impianto sportivo, realizzato al chiuso, ha ogni uscita e via di uscita di larghezza non inferiore a 2 moduli (1,2 m) eccetto per una delle due vie di esodo del piano interrato, la larghezza complessiva delle uscite è dimensionata per una capacità di deflusso superiore a 50 (1,2 m ogni 100 persone), indipendentemente dalle quote;

Numero totale di uscite	14	n.
Larghezza delle uscite	1,2 m/1,5 m/1,8 m	m
Numero totale di moduli	30	mod.
Capacità di deflusso	50	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	1500	persone
Capienza totale	885	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	40	m
Numero di scale	4	n.
Larghezza delle scale	1,2 m/2,2 m	m

Le porte sulle vie di uscita si apriranno nel senso dell'esodo a semplice spinta. Saranno previste porte ad uno o due battenti. Quando i battenti delle porte saranno aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.

I serramenti delle porte di uscita saranno provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento. Le porte saranno di costruzione robusta. Le superfici trasparenti delle porte saranno costituite da materiali di sicurezza.

L'impianto sportivo predispone di vie di uscita con lunghezza massima non superiore a 40 m. L'impianto sportivo disporrà di posti riservati a portatori di handicap, costretti su sedie a rotelle, nel rispetto della Legge n. 13 del 9.1.1989 sull'abbattimento delle barriere architettoniche; il sistema di vie di uscita saranno opportunamente dimensionati e saranno raggiungibili con percorsi non superiori a 40 m.

La scale di accesso al piano interrato ha gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente di dimensioni non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe delle scale sono rettilinee, avranno non meno di 3 e non più di 15 gradini; i pianerottoli hanno la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti;

La scala è munita di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse; le estremità di tali corrimano rientrano, con raccordo, all'interno del muro stesso.

Le rampe senza gradini hanno una pendenza massima del 12% ed hanno, ogni 10 m di sviluppo della rampa, piani di riposo orizzontali profondi almeno 1,2 m.

### 8.3 AREA DI SICUREZZA E VARCHI

Articolo non pertinente in quanto l'impianto sportivo non prevede la disputa di competizioni relative al gioco del calcio.

## 9. DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento hanno larghezza non inferiore a 1,2 m e servono non più di 20 posti per fila e per parte; I gradoni per posti a sedere devono avere una pedata non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedata e alzata dei gradoni deve essere non inferiore a 1,2.

Non sono previste aree riservate a posti in piedi.

I percorsi di smistamento sono rettilinei; i gradini delle scale di smistamento hanno pianta rettangolare con un'alzata non superiore a 25 cm e una pedata inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata è superiore a 1,2;

## 10. SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI

### 10.1 SERVIZI IGIENICI

I servizi igienici della zona spettatori sono separati per sesso e costituiti da gabinetti e dai locali di disimpegno. Ogni gabinetto ha porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC) eventualmente a servizio di più locali WC, nel quale sono installati gli orinatoi per i servizi uomini ed almeno un lavabo; L'impianto prevede la dotazione minima per impianti con capienza inferiore a 500 spettatori, in quanto vi sono due gabinetti per gli uomini e due gabinetti per le donne (un gabinetto ogni 250 spettatori). I servizi igienici sono ubicati ad una distanza massima di 50 metri dalle uscite dello spazio

riservato agli spettatori e non vi è alcun dislivello tra i piani di calpestio dei due spazi; l'accesso ai servizi igienici non intralci in alcun modo i percorsi di esodo del pubblico. I servizi igienici sono dotati di impianto di ventilazione forzata e saranno segnalati con idonea cartellonistica.

## 10.2 PRONTO SOCCORSO

L'impianto sportivo è dotato di due posti di pronto soccorso che è adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario.

I locali infermeria sono dotati di telefono, lavabi, acqua potabile, lettini con sgabelli, scrivania con sedia e di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

I locali infermeria sono ubicati in agevole comunicazione con le rispettive zone della palestra e della piscina in cui si effettuano le diverse attività ed è servita dalla viabilità esterna dell'impianto.

Il locale sarà segnalato nella zona balneazione, lungo il sistema di vie d'uscita e nell'area di pertinenza dell'impianto.

## 11. SPOGLIATOI

L'impianto sportivo è dotato di spogliatoi per gli utenti, con i relativi servizi, che saranno conformi per numero e dimensioni a quanto previsto dai regolamenti ed alle prescrizioni del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali relative alle discipline previste nella zona di attività sportiva.

Gli spogliatoi dei praticanti avranno accessi separati dagli spogliatoi destinati al personale. Trattandosi di spogliatoi a rotazione, questi sono in grado di consentire le operazioni di vestizione e vestizione ad un numero di fruitori pari a quelli indicati al paragrafo 5.2

## 12. MANIFESTAZIONI OCCASIONALI

L'impianto sportivo non sarà utilizzato per lo svolgimento di manifestazioni di tipo non sportivo a carattere occasionale.

In caso di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo, verranno rispettate le destinazioni e le condizioni d'uso delle varie zone dell'impianto, secondo quanto già precedentemente enunciato.

## 13. COPERTURE PRESSOSTATICHE

Articolo non pertinente in quanto l'impianto sportivo non sarà dotato di coperture pressostatiche.

## 14. PISCINE

Lo spazio di attività sportiva è costituita da una vasca e dalle superfici calpestabili a piedi nudi, definite aree di bordo vasca.

Dette aree sono realizzate in piano o con pendenza non superiore al 3%, mediante materiali antisdrucciolevoli, hanno larghezza non inferiore a 1,5 m e superficie complessiva non inferiore al 50% di quella della vasca.

La densità di affollamento della piscina interna è calcolata nella misura di 2 m<sup>2</sup> di specchio d'acqua per ogni bagnante, nella misura di 162 unità per la vasca coperta.

La densità di affollamento della piscina esterna è calcolata nella misura di 2 m<sup>2</sup> di specchio d'acqua per ogni bagnante, nella misura di 525 unità. Essendoci però quattro uscite di sicurezza larghe ciascuna 1,2 m (2 moduli) la capacità totale di evacuazione della stessa durante la stagione invernale è pari 400 praticanti. Si individuano pertanto nel numero massimo di 400 i praticanti della vasca esterna coperta.

L'impianto sportivo ha una presenza contemporanea, nello spazio di attività, superiore alle 20 persone ed ha vasche con specchi d'acqua di superficie compresa tra 50 e 400 m<sup>2</sup>; il servizio di salvataggio sarà svolto da un assistente bagnante.

L'assistente bagnante sarà una persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata dalla sezione salvamento della Federazione Italiana Nuoto oppure munita di brevetto di idoneità per i salvataggi in mare rilasciato da società autorizzata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

L'addestramento di nuotatori sarà effettuato con il servizio di assistenza dell'istruttore o dell'allenatore in possesso di detta abilitazione rilasciata dalla Federazione Italiana Nuoto

## 15. STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI

L'edificio esistente dovrà essere soggetto a verifica strutturale, assumendo un valore non inferiore a 1,2 come coefficiente di protezione sismica, con riferimento al DM 24.1.1986 e successive modifiche ed integrazioni (Disposizione superata dal DM 16.1.1996 del Ministero dei Lavori Pubblici).

Per tutti i materiali, ai sensi del D.M. 06/07/83 e D.M. 26/06/84, ed ai recenti D.M. 10/03/2005 e D.M. 25/10/2007, sarà prodotta la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco, l'omologazione nonché la dichiarazione di conformità.

Le strutture portanti costituenti l'edificio sia esse orizzontali che verticali sono in acciaio e c.a. I tamponamenti esterni sono realizzati in pannelli in lamiera e muratura. Le tramezzature sono in mattoni pieni o semipieni si spessore variabile da cm 12 a 25.

Gli elementi di separazione, per i quali è prevista una resistenza al fuoco R.E.I. 90', saranno realizzati con materiali tali da garantire la classe di resistenza al fuoco indicata, secondo quanto previsto dalle norme di cui al D.M. 09/03/2007.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati nell'impianto sportivo, sono conformi a quanto indicato di seguito:

- a) gli atri, i corridoi di disimpegno, le scale, le rampe ed i passaggi in genere, saranno realizzati utilizzando materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti + proiezione orizzontale delle scale); la restante parte sarà realizzata con impiego di materiale di classe 0 (non combustibile);
- b) gli altri ambienti saranno realizzati utilizzando materiali di rivestimento dei pavimenti di classe 2 ed i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe 1;
- c) nel rispetto di quanto indicato alla precedente lettera a) saranno installati controsoffitti o materiali di rivestimento posti non in aderenza agli elementi costruttivi, che avranno classe di reazione al fuoco non superiore a 1; i prodotti saranno omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in alle possibili fonti di innesco.

Non sono previste poltrone o altri mobili imbottiti. Non sono previsti sedili costituiti da materiali rigidi combustibili.

I materiali saranno omologati ai sensi del DM 26.6.1984.

Le pavimentazioni di materiale combustibile saranno computate nel calcolo del carico d'incendio ai fini della valutazione dei requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali dell'impianto sportivo in oggetto.

L'impianto sportivo non sarà dotato di sistemi di smaltimento fumi, impianti automatici di rivelazione d'incendio o impianto automatico di spegnimento a pioggia.

## 16. DEPOSITI

L'impianto sportivo ha locali destinati a deposito di attrezzature sportive e prodotti chimici per piscine. Quelli contenenti i prodotti chimici e i materiali combustibili sono ubicati tutti all'esterno; i ripostigli e i depositi interni non contenenti materiali combustibili non necessitano ne di compartimentazione con strutture di separazione e porte con caratteristiche REI 60 ne di ventilazione naturale (1/40 della superficie in pianta) e di aerazione meccanica (con portata di due ricambi orari).

Nelle immediate vicinanze delle porte di accesso al locale sarà installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A.

Non sono previsti depositi di sostanze infiammabili.

## 17. IMPIANTI TECNICI

### 17.1 IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla Legge n. 186 del 1.3.1968.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura prevista dalla Legge n. 46 del 5.3.1990 e successivi regolamenti di applicazione (D. Lgs. N. 37/2008).

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non dovranno costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.
- il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Il sistema di utenza disporrà dei seguenti impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 s) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione; sarà ad interruzione media (< 15 s) per gli impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e consentirà la ricarica completa entro 12 ore. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- segnalazione e allarme : 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza : 60 minuti;

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita.

L'impianto di illuminazione di sicurezza sarà costituito da singole lampade con alimentazione autonoma che assicureranno il funzionamento per almeno 1 ora.

Il quadro elettrico generale dell'impianto, sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

## 17.2 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Gli impianti di produzione del calore e di condizionamento sono realizzati nel rispetto delle specifiche norme del Ministero dell'Interno.

Per il riscaldamento degli ambienti non saranno utilizzati elementi mobili, alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso.

Esiste centrale termica già autorizzata con CPI n° \_\_\_\_\_ Pratica \_\_\_\_\_

## 17.3 IMPIANTO DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI

L'impianto sportivo non sarà dotato di impianto di rivelazione e segnalazione degli incendi.

## 17.4 IMPIANTO DI ALLARME

L'impianto sportivo, sarà munito di un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio.

I dispositivi sonori avranno caratteristiche e sistemazione tali da segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo o delle parti di esso coinvolte dall'incendio; il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori sarà posto in ambiente presidiato.

L'impianto sportivo, realizzato al chiuso, potrà essere munito di un secondo comando centralizzato ubicato in un locale distinto dal locale presidiato e che non presenti particolari rischi di incendio.

Il funzionamento del sistema di allarme sarà garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

### Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi

#### Estintori

L'impianto sportivo è dotato di estintori portatili, in numero non inferiore a 1/150 mq, distribuiti in modo uniforme nell'area dell'impianto e in particolar modo:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori faciliteranno la loro individuazione, anche a distanza.

Gli estintori portatili avranno capacità estinguente non inferiore a 13A - 89B; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico saranno previsti estintori di tipo idoneo.

Numero di estintori portatili	31	n.
Numero di estintori carrellati	2	n.

#### Impianto idrico antincendio:

Il complesso è protetto da un impianto idrico antincendio costituito da naspi DN 20 per la copertura delle aree interne ad accezione dell'area contenente la vasca della piscina.

I naspi interni DN 20, correttamente corredati, saranno:

- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree delle attività;
- collocati in ciascun piano negli edifici a più piani;
- dislocati in posizione accessibile e visibile;
- segnalati con appositi cartelli;

Ogni naspo sarà corredato da una tubazione semirigida realizzata a regola d'arte. I naspi saranno collegati alla normale rete idrica, purché questa sia in grado di alimentare, in ogni momento, contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i due naspi ubicati in posizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 25 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono

entrambi in fase di scarica. L'alimentazione dovrà assicurare un'autonomia non inferiore a 30 min. Qualora la rete idrica non sia in grado di assicurare quanto sopradescritto, deve essere predisposta un'alimentazione di riserva, capace di fornire le medesime prestazioni.

## 18. DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI

Articolo non pertinente in quanto la capienza di spettatori non supera le 4000 unità.

## 19. GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il titolare dell'impianto sportivo sarà il responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza. A tale compito verrà delegata una persona appositamente incaricata, o di un suo sostituto, che sarà presente durante l'esercizio dell'attività

Il responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza curerà la predisposizione di un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti in modo tale da garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Il piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza terrà conto delle specifiche prescrizioni imposte dalla Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e si occuperà di:

- a) disciplinare le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- b) prevedere l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- c) contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- d) garantire il funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori di cui all'art. 18;
- e) garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- f) garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- g) garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- h) garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- i) contenere l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- l) prevedere l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro saranno annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro sarà mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

La segnaletica di sicurezza sarà conforme al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e consentirà, in particolare, l'individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio. Appositi cartelli indicheranno le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto sportivo saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indicherà la posizione:

- a) delle scale e delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
- d) del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione;
- e) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- f) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;
- g) degli spazi calmi.

A ciascun piano sarà esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo.

La posizione e la funzione degli spazi calmi sarà adeguatamente segnalata.

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio e saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indicherà schematicamente la posizione in cui saranno esposte le istruzioni

rispetto alle vie di esodo. Le istruzioni attireranno l'attenzione sul divieto di usare gli ascensori in caso di incendio.

Sarà predisposto e mantenuto aggiornato un piano di emergenza che indicherà:

- a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- b) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;
- d) le procedure per l'esodo del pubblico.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'impianto per manifestazioni temporanee ed occasionali diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

Per il necessario coordinamento delle operazioni da effettuare in situazioni di emergenza, sarà predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

Il centro sarà dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio su tutte le aree dell'impianto ed all'esterno, nonché di impianto di diffusione sonora mediante altoparlanti in modo da consentire la possibilità di diffondere comunicati per il pubblico e di apparati ricetrasmittenti in numero congruo per le dotazioni dei rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario.

All'interno dei locali destinati al centro di gestione e controllo saranno installate le centrali di controllo e segnalazione degli impianti di videosorveglianza e di sicurezza antincendio, nonché quant'altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.

All'interno del centro di gestione delle emergenze saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ed ogni altra indicazione necessaria.

Il centro di gestione delle emergenze sarà presidiato durante l'esercizio delle manifestazioni sportive da personale all'uopo incaricato, e potranno accedervi il personale responsabile della gestione dell'emergenza, gli appartenenti alle Forze dell'ordine ed ai Vigili del fuoco.

## **20. IMPIANTI CON CAPIENZA NON SUPERIORE A 100 O PRIVI DI SPETTATORI**

Articolo non pertinente in quanto la capienza di spettatori supera le 100 unità.

## **21 NORME TRANSITORIE**

Su specifica richiesta della Commissione Provinciale di Vigilanza e comunque ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, anche per gli impianti o complessi sportivi esistenti deve essere prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al Comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

Per comprovate esigenze di completamento dei lavori il prefetto può autorizzare proroghe all'applicazione del decreto fino ad un massimo di sei mesi dalla data di entrata in vigore (31 dicembre 2006).

## **22 DEROGHE**

Dall'analisi normativa e dalla sua applicazione all'impianto sportivo non emerse esigenze richieste di deroghe

## **23 DISPOSIZIONI FINALI**

Restano ferme le disposizioni contenute nella Legge n. 13 del 9.1.1989 relative alla eliminazione delle barriere architettoniche.